Anno III. - N. 98 | Udine - Sabato 1 gennaio 1898 | Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.
Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL *PAESE* nel nuovo anno 1898

Condizioni d'abbonamento:

Anno L. 3.00

Semestre » 1.50

Per l'estero aggiungere le spese postali.

***

Coloro che ci manderanno entro il mese di gennaio L. 2, si riterranno obbonati per tutto l'anno.

***

Chi ha conti da regolare con l'amministrazione, è pregato di mettersi in regola al più presto.

***

Chi non ama rimanere abbonato, usi la cortesia di respingere il giornale.

I PROGETTI LUZZATTI

Nel penultimo numero occupandoci della votazione della Camera, ch'era allora imminente, spiegammo le ragioni per le quali il ministero, uscito dall'ultima e laboriosa crisi, non ci sembrava un prodotto omogeneo e vitale.

Il giudizio che la Camera ne fece fu, in sostanza, identico al nostro. Sopratutto i liberali disinteressati si mostrarono disgustati della soluzione e si videro deputati, ritenuti fidi alla schiera zanardelliana, ribellarsi, come, per citare dei nostri, il prof. Alessio di Padova, Ottavi di Vigonza e Selvatico, che *toto corde* si unirono alla Estrema, dolendosi forse di separarsi dall'amico loro, Sebastiano Tecchio, il quale certo restò dolorosamente sorpreso del loro voto. Gli è che non poteva piacere il sacrificio di Zanardelli per tirar su i Cocco-Ortu e portarli sulle sue spalle al potere. Gli è che i liberali sentirono quanto noi scrivevamo, e che cioè nulla di buono sarebbe potuto attendersi da un ministero, in cui era prevalente l'elemento reazionario, e che Luzzatti aveva un bel promettere provvedimenti sociali e sgravi, quali il conservatorismo non gli avrebbe mai lasciato effettuare.

I fatti provarono le nostre previsioni.

Quanti della Destra e del Centro parlarono contro il ministero nell'ultima discussione, si rivolsero contro l'onor. Luzzatti e le sue promesse. Non si vogliono diminuzioni di imposte a favore dei meno abbienti.

L'on. Colombo censurò di leggerezza, di demagog a, quasi, la finanza dell'onor. Luzzatti; Sonnino disse che i partiti estremi non si combattono adottandone il programma; il che vuol dire che non si deve combattere repubblicani e socialisti con buone leggi a favore dei poveri, ma con la polizia e con le manette.

E questo ministero prevalentemente conservatore che cosa deve quindi fare per vivere? Egli crede di dover gettare a mare il carico, secondo la frase d'uso, di dover rinunziare alla maggiore e migliore parte delle promesse di Luzzatti: si avvera cioè la nostra prediziono. Ed ecco l'inutilità della presenza di Zanardelli nel gabinetto, di quel Zanardelli che il momento indicava come capo di un governo avanzato, che tradì l'occasione e che scese dall'alto seggio di Presidente della Camera per fare il ministro in sottordine.

Ora questo getto del carico a cui si vuol venire salverà la barca ministeriale dalla sommersione imminente? Ci par proprio che sarebbe *pezo el tacon del buso*. Il ministero è scosso oramai dalle sue basi: l'eterogeneità degli elementi che lo compongono si verrà vieppiù palesando: Visconti-Venosta deve desiderare che il carico sia gettato per riacquistare gli amici suoi, Zanardelli non lo potrà consentire senza parere infido al suo programma. Non crediamo riparabile tale condizione del ministero.

Ma se un modo vi è per esso di salvarsi, consiste nella fermezza, nel coraggio. Non deve già gittare a mare i progetti Luzzatti; ma presentarli e sostenerli; così, mostrandosi fermo, potrà acquistare molti voti, che gli furono negati perchè appariva debole inorganico nel suo impasto contraddittorio.

Tale sarebbe il rimedio, ma se neanche questa volta saremo falsi profeti, a questo rimedio non porrà mano.

IL CAMPIONARIO

Il gaio *Falstaff* della *Patria del Friuli* da due giorni pubblica delle *noterelle allegre* e disinteressate per dimostrare come e qualmente la *Patria del Friuli* sia il giornale paesano più a buon mercato e più ben fatto di tutti gli altri che vedono la luce nella nostra provincia.

Niente in contrario; anzi per il *confezionamento* del periodico, come lo chiama *Falstaff*, siamo perfettamente d'accordo.

Ma dal momento che l'ottimo *Falstaff* ci parla di *merce giornalistica*, di *confezionamento* ed arriva persino ad affacciare la proposta di un *calamiere* per i prezzi ed il *formato* dei giornali, tant'è che, messa da parte ogni vecchia idea di *sacerdozio* e di *missione* della stampa, si adottino tutti i sistemi in uso nel commercio per l'*esitazione* dei varii *articoli*... di fondo. Intanto il sistema più onesto sarebbe quello di vendere la merce su *campione*.

Un buon commesso viaggiatore che girasse per le varie *piazze* col *campionario* sarebbe indispensabile.

Il *Paese*, stante la collaborazione variata e.... saltuaria di amici che son tutt'altro che giornalisti, non può fornire il *tipo* della propria mercanzia; ma quei confratelli che hanno ogni giorno, o quasi, il loro bravo articolo di fondo *confezionato* come va, sono sempre in caso di garantire uno smercio onesto e sicuro.

Per economia poi e per comune vantaggio, io proporrei loro di valersi dello stesso *Falstaff*, il quale si metterebbe in giro per la provincia provvisto di un perfetto assortimento della *merce giornalistica paesana*.

Per esempio, l'ottimo *Falstaff* dovrebbe intraprendere il suo viaggio con questo *campionario*:

LA PATRIA DEL FRIULI

All'opera, onorevoli!

Altre volte abbiamo mostrato il nostro rincrescimento per quelle che taluni giornali chiamano *discussioni infeconde* e che da qualche tempo pare vadano rinnovandosi entro l'*aula di Montecitorio*. Veramente a noi sembra che gli *eletti del popolo* non siano tali da darsi a *vane logomachie* poichè riteniamo che abbiano tutti troppo elevato il sentimento patriotico per non comprendere anche l'elevatezza del *mandato politico* cui loro dal *responso delle urne* venne conferito. Che se talora si avvera tra alcuni di essi ed il governo, costituito da *Eccellenze*, ahimè! *provvisorie*, un deplorevole dissenso, ciò non vuol dire che il Governo manchi ai propri doveri verso il paese, nè che i rappresentanti del paese *manchino* di rispetto al Governo ed al loro *mandato politico*, ma in altre cause devonsi ricercare le ragioni della discrepanza che la stampa, fedele al proprio ufficio ha il compito di diligentemente rilevare. Noi vorremmo che la più *perfetta* armonia presiedesse all'opera dei legislatori intesa, unicamente, col concorso del governo, al bene della patria, vorremmo che le *discussioni infeconde* fossero bandite per sempre dal Parlamento italiano. Perciò, convinti che ormai sia giunto il momento di parlar franco, ci rivolgiamo fidenti ai *rappresentanti del popolo* e diciamo loro: all'opera, onorevoli!

=

GIORNALE DI UDINE

La situazione

Ci è forza per un momento distogliere lo sguardo dalle cose d'Europa, e lasciare che il celeste impero, senza il nostro consiglio, se la sbrighi come può, coi suoi implacabili nemici del Giappone; e ciò per occuparci della situazione della nostra politica interna la quale si fa sempre più equivoca per l'insipienza dell'on. di Rudinì il quale è un perfetto gentiluomo, ma, dopo il connubio con l'on. Zanardelli, ha mostrato di non essere il *leader* da noi desiderato e capace di soffocare « tutte le sterili lotte dei gruppi, gruppetti e gruppettini *che non è* di vantaggio che ad alcune ambizioni personali e danneggia interessi generali vitalissimi. » (1). Chi con sentimento di patria, ha meditato come noi, sulle pagine dei *Sacri libri dell'India* può affermare senza tema di andar lungi dal vero che un ministero Cavallotti-Colombo-Fortis-Giolitti-Prinetti non è possibile... per la quale, quello che abbiamo adesso, siamo disposti a tollerarlo.

Fert.

IL FRIULI

Ci scrivono da Roma:

(Copiare a volontà un articolo della *Tribuna* o del *Corriere della Sera*).

Pon.

(1) V. *Giornale di Udine* 29 dic. 1897 n. 305.

Udine e il suo distretto

Iniziamo col primo numero del nostro terzo anno di vita questa rubrica, nella quale ci proponiamo, se non ci mancherà la cortese collaborazione dei nostri amici del distretto, di illustrare volta a volta i principali centri del nostro distretto.

Illustrazione, intendiamoci, non sotto il punto di vista artistico, scientifico, industriale ecc., chè la materia aumenterebbe a vista d'occhio e impari sarebbero le nostre forze. Ma illustrazione semplicemente sotto il punto di vista amministrativo, che dia in poche cifre ed in poco spazio un'idea sulle condizioni dei singoli comuni e sull'andamento dei servigi comunali.

Sarebbe nostro desiderio che queste brevi monografie non fossero tutte uniformi e condotte sulla stessa falsariga; e perciò facciamo vivo assegnamento sull'opera dei volonterosi che, sia mandandoci elementi, sia indicandoci le fonti, sia inviandoci memorie, abbiamo a facilitarci il lavoro.

Ed iniziamo la nostra *rassegna amministrativa* col *Comune di Martignacco*, servendoci dei dati gentilmente rimessi al deputato di Udine, in occasione di una sua visita, dall'Ill. Sindaco co. Francesco Deciani, dati raccolti ed ordinati da quel diligente segretario comunale signor Francesco Fulvio.

Il Paese.

I.

Comune di Martignacco.

Popolazione. — Il comune di Martignacco che nel 1867 contava 2646 abitanti, ne aveva 3458 alli 31 dicembre 1881, e ne aveva 4681 al 31 dicembre 1896; l'incremento annuo in questo trentennio fu dunque del 27 per mille. Il numero dei nati è in media doppio di quello dei morti. L'emigrazione temporanea all'estero ascese nel 1896 a 242 individui; 51 per mille.

Finanze. — Il bilancio delle entrate e spese ordinarie che nel 1866 importava in totale l. 8046.49, salì sino a raggiungere nel 1896-97 le lire 20535: cioè in 30 anni del 255 per cento.

La sovraimposta sui tributi diretti si aggirò nel trentennio sulla media misura di 74 centesimi, cifra che rappresenta tuttora 40 centesimi in meno di ogni altro comune del distretto. Le tasse locali furono sempre applicate nella minima misura consentita dalla legge.

Ciò nondimeno il patrimonio comunale,

che nel 1866 consisteva in lire 32000, subì un notevole incremento, essendosi elevato sino a raggiungere a fine del 1896 lire 59000, rappresentato da rendita nominativa e da fabbricati di uso pubblico.

Lavori pubblici. — Nel trentennio 1866-96 furono sostenute col bilancio comunale le seguenti spese straordinarie:

Strade	L. 662[illegible].77	L. 164960.10
Ponti	» 32495.95	
Piazze	» 9550.02	
Acquedotti	» 56695.44	

Inoltre il Comune assunse l'annuo canone di lire 911.62 pel Canale Ledra e quello di lire 600 per la tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Il Comune ha trenta chilometri di strade in buone condizioni di manutenzione, è attraversato dal tram a vapore con 5 fermate nel territorio; ha un ufficio e due collettorie postali, due uffici telegrafici, una pesa pubblica ecc. Da qualche anno funziona in parte anche l'illuminazione pubblica.

Istruzione pubblica. — Nel 1866 il Comune aveva *due* scuole, frequentate da 140 allievi, che gravavano con una spesa di lire 750. Ora le scuole sono *sei*, tutte in adatti locali di proprietà comunale, frequentate da 500 allievi e costano annualmente lire 4162, neanche una lira per abitante.

L'insegnamento viene dato secondo i programmi vigenti, viene impartita l'istruzione religiosa, ed all'insegnamento si dà un marcato indirizzo agricolo, onde le scuole ebbero distinzioni speciali alle mostre di emulazione di Fagagna e di Pagnacco.

Sanità. — Il servizio sanitario è affidato ad un medico, un farmacista e due levatrici.

Giustizia. — Da anni parecchi nessun reato di sangue. Due o tre reati all'anno contro la proprietà. Quindici o venti contravvenzioni all'anno, tutte decise in via amministrativa. Questi sono gli indici della nostra delinquenza.

Il conciliatore nel 96 tenne 27 udienze, trattò 151 cause, di cui 101 transate o conciliate, 47 chiuse con sentenza.

Industrie. — Nel comune si contano le seguenti industrie: Un cotonificio, una fabbrica di biscotti (fratelli Dolser), una fornace, un battiferro, molini e trebbiatoi sul canale Ledra.

Il comune è sezione di un collegio di probi-viri per le industrie tessili.

Agricoltura. — La popolazione è in gran parte dedita all'agricoltura. Laboriosi ed attivi, con un suolo discretamente fertile, i comunisti ottengono prodotti vegetali ed animali distinti per quantità e qualità.

Secondo le statistiche comunali, la produzione media dell'ultimo quinquennio, fu:

Frumento . . .	El.	4400
Granoturco . . .	»	16000
Foraggi	Qt.	35000
Vino	El.	2100
Bozzoli	Cg.	5500
Latte	El.	4500

per un valore medio totale — calcolato sulle mercuriali del luogo — di 540 mila lire.

La proprietà è molto divisa: 1500 e più sono le ditte iscritte nei ruoli.

Il Comune pone una cura speciale per la diffusione delle buone pratiche agricole: per sua cura si tengono conferenze, si diede indirizzo agrario all'insegnamento elementare, si introdussero riproduttori svizzeri pel miglioramento della razza locale, si istituì un mercato bovino, si partecipò e si incoraggiarono le mostre fra contadini tenute a Brazzacco, Fagagna e Pagnacco.

Beneficenza pubblica. — Il Comune spende per tal titolo lire 2000 all'anno, sussidiando 30 poveri in media; e l'erogazione viene fatta mensilmente dalla locale Congregazione di Carità, la quale amministra pure alcuni piccoli legati.

Dazio-consumo. Il Comune è capo-consorzio di 12 Comuni per l'esazione del dazio in economia, realizzando così notevole vantaggio per l'amministrazione comunale e pei contribuenti tutti.

Istituzioni pubbliche. — Il Comune conta due latterie sociali (Martignacco e Torreano) entrambe distinte con premi e lavoranti ciascuna circa 8 quintali di latte al giorno.

Conta due Cooperative (Martignacco e Torreano) per l'acquisto collettivo di concimi ecc., ed una Associazione (Martignacco) di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame.

A Nogaredo di Prato, frazione del Comune, prospera una distinta banda musicale, che ha sempre saputo bastare a se stessa.

LO SPIONAGGIO MILITARE

(Variazioni di moda).

— Ecco un altro che ci parlerà di Dreyfus!

— Neanche per sogno.

Il lettore può tirare tranquillamente il fiato: se ne parla fin troppo del *Dreyfusisme*, la malattia del giorno, perchè ci tenga anch'io a farmi mandare da chi legge.... all'isola del Diavolo.

Semplicemente: poche osservazioni.

Lo spionaggio militare sembra che sia un passatempo da *amateur* — a sentire questi buoni patriottoni tutti armi ed armati — una specie di sport cui si dedicano qua e là dei gaudenti per intascarsi alcuni bigliettoni di banca, prezzo, moltiplicato in ragione de' secoli, del tradimento di Giuda, il quale, colla miseria che correva, non prese che trenta danari.

Lo spionaggio militare è invece tutto ciò che può esservi di meglio organizzato; una vera istituzione internazionale.

E ci fanno proprio ridere quei sentimentalisti che si sentono commuovere le interiora quando arrestano su quel di Ventimiglia o di Cuneo qualche presunta spia o qualche spia sfortunata e quei simpatici Myllevoie francesi che gridano alla *salus patriae* se ci acchiappano in Savoia un nostro emissario.

Tutti i governi sanno — per esperienza propria — che una delle principali mansioni dello Stato maggiore dell'esercito della nazione *vicina ed amica* — frase consacrata — è appunto quella di conoscere a menadito l'organizzazione dell'armata, i piani della difesa e della mobilitazione, le opere di sbarramento dei forti, eccetera, del paese contiguo. Quasi direi che questa è appunto una mansione di buon vicinato... visto con che ardore e con quale coscienza viene esercitata.

***

Il Ministero della guerra è il nucleo direttivo del lavoro di spionaggio, il quale viene poi organizzato e diretto dai singoli Corpi d'armata per quei bisogni locali e quelle necessità strategiche della regione.

E sono appunto gli ufficiali più distinti ed astuti che si recano ad onore di ricevere quegli incarichi di fiducia.

A me che scrivo fu additato una volta un capitano del nostro Genio militare, il quale ha passato in Francia tre anni, vestito da muratore, e prestando l'opera sua in tal guisa addetto alla costruzione dei principali forti francesi di frontiera.

Andava, lavorava, vedeva e poi tornava in Italia a disegnare, a riepilogare, a riferire.... per poi incominciare da capo.

I nostri vicini lo avrebbero messo ai ferri, se lo avessero saputo: il nostro governo lo ha fatto cavaliere.

Un'altra spia militare la conobbi in una città svizzera limitrofa alla Savoia. Era un ex tenente rimosso dal grado e dall'impiego. Non era uno stinco di santo, vedete, ma intelligentissimo. Abiti dimessi, fare insinuante, girò tutta la frontiera franco-italiana per due mesi. Stava via due, tre, otto giorni; poi riappariva, si chiudeva nella sua camera, e là disegnava e annotava quanto di interessante aveva potuto vedere.

E questi non sono che due casi: potrei citarne cento. E altrettanti di ufficiali francesi che fecero la stessa cosa, con altri sistemi, verso di noi.

Che più? a le scuole militari si hanno modelli esatti dei fucili di altre nazioni: il nostro istituto geografico di Firenze riproduce pel nostro esercito i fac-simili delle nuovissime carte topografiche francesi e tedesche, e noi conosciamo perfettamente tutto il sistema di mobilitazione nemica.

Diamine! Del resto *nihil sub sole novi*, e anche la strategia e l'ingegneria militare e la balistica non sono nè duplici, nè triplici come le alleanze. Tutto ciò che ha volume, tutto ciò che prende *forma* è immagazzinato da questi.... diplomatici armati e passa da nazione a nazione, vagliato, studiato, corretto, per ritornare magari alla fonte prima rimodernato.

Le scuole di guerra del resto sono quasi là per quello: per attestare che i segreti per i competenti non esistono e per dimostrare che queste panzane dei famosi *segreti*.... di Pulcinella sono fatte soltanto per... Pantalone che deve pagare i conti.

In Francia hanno avuto paura che il *truc* fosse svelato: e hanno soppresso l'invio dei proprii ufficiali all'estero e la reciprocità per la propria scuola di guerra.

***

E che lo si sappia questo in alto luogo è provato dalle numerose circolari riservate e riservatissime del Ministero della guerra ai Comandi di Divisione.

Aprite — se lo potrete.... — un protocollo R. R.mo e non vedrete che circolari per raccomandare agli ufficiali di guarnigione ai forti e in città di frontiera, di «stare in gamba» contro tutti gli agenti dei governi esteri... sopratutto di quelli in gonella.

E leggerete in esse invariabilmente: «sapendo che il vicino governo cerca di avere la nuova Carta.... la quale manca alla completa collezione che esso già possiede delle nostre Carte». L'altra circolare è identica. La collezione aumenta e le circolari *si* rinnovano e si assomigliano.

Ma: o i Dreyfus dove sono? E i traditori? E gli spioni?

I traditori forse non esistono perchè non sono indispensabili e anche e, *sopratutto*, perchè è un affare pericoloso.

Ma le spie abbondano: sono organizzate, disseminate, catechizzate da ogni governo; e forse, il sistema di funzionamento è identico: ed esse entrano, vedono, sfuggono.

E poi questi coccodrilli internazionali gridano alla santità dei segreti riguardanti la sicurezza dello Stato: si inteneriscono, si commuovono e sanno che raccontano delle panzane.... perdonabili a maggior gloria del prestigio della nazione! Dio ci salvi poi dal loro gridio se pescano le loro volpi nei pollai altrui!

E non pensano mai che tutte le nazioni ne hanno di questi.... touristi sospetti. . .

Cioè, lo pensano, ma non lo dicono, perchè è anche questa una delle tante menzogne convenzionali.

Gius. Diemme.

CRONACA CITTADINA

Buon anno!

Rileviamo dal *Giornale di Udine* che *oggi alla mezzanotte l'anno 1897 passerà nel grembo dell'eternità e sarà subito sostituito dal suo erede 1898.*

Siamo contentissimi di sapere tale notizia, e siccome ci sembra degna di essere divulgata anche fra i lettori del *Paese*, così la facciamo nostra e a tutti rivolgiamo i nostri cordiali auguri.

L'anno che se ne va è notevole per un risveglio della coscienza pubblica così nella nostra Udine come nell'Europa tutta. Qui l'umile trionfo della democrazia: fuori di qui, se il confronto non è troppo debole per noi, i Cubani che tengono in iscacco la Spagna, i Volontari che tentano un'ultima difesa della piccola nazione greca, il popolo tedesco che combatte, anche oltre le consuetudini parlamentari, per la propria lingua.

Auguriamo che l'anno nuovo sia apportatore di nuovi e più fortunati risvegli, così che quell'onda nauseante di prepotenza e di disonestà che ne incalza, si infranga e si dissolva contro la volontà degli uomini onesti.

***

Altri auguri, ispirati più dalle fredde convenzioni che dal sentimento sincero, noi ora tralasciamo come cosa vieta ed inutile. Un solo augurio di capo d'anno ci pare sempre necessario e presentabile.

Augurare un *buon capo* a tutti quelli che ne sono sprovvisti.

Se si potesse sventrare.

Se si potesse sventrare Udine, il primo lavoro che noi proporremmo sarebbe lo sventramento di Sottomonte.

Ma intanto che ne attendiamo la possibilità, invitiamo la Commissione d'igiene (qualche cosa di simile ci deve pur essere a Palazzo) a farvi una capatina almeno per indurre certi proprietari di case a non fare da semplici esattori di fitti, ma a pensare anche che quei fabbricati non sono tane da trogloditi o peggio, ma abituri di esseri umani.

Ritornerò, se il *Paese* è contento, sull'argomento.

Viator.

Certo che il *Paese* è contento.

N. d. R.

Monumenti . . . . .

Il monumento di via Aquileia — presso la Caserma del Distretto — merita una visita del nostro assessore per i lavori pubblici.

È una cosa indecente! E sì che il luogo sarebbe adattatissimo per farvi un comodo, *decente ed economico orinatoio*, quali se ne vedono, per esempio, a Gorizia o in qualche città civile, se non si vuol spendere, e sarebbe inutile, quanto si è speso per quelli del Duomo o della Stazione.

Provvedasi!

Aquilejensis.

L'affare delle cambiali.

Il pubblico udinese ricorderà il doloroso fatto delle cambiali, per il quale nell'attesa che luce venisse fatta, un funzionario pubblico, promosso poco prima di grado, veniva sospeso dal grado e dall'impiego dietro sua domanda.

«Il cav. Cocchi è stato sospeso dal grado e dallo stipendio» stamparono i giornali cittadini, e questa noticiola fu ripetuta e malignamente sottolineata da taluno, e precisamente da coloro che credettero vedere in quelle disposizioni la sperata vendetta contro un uomo che aveva il torto di aver fatto francamente conoscere le sue opinioni, contrarie alle loro, o, diremo meglio, a quelle dei loro padroni.

L'autorità inquirente ha pronunciata testè la sentenza che, dichiarando estinta l'azione penale a carico del defunto sostituto, dichiarando inesistente il reato addebitato al notaio autenticante una delle firme, ordinando la restituzione delle cambiali suona riparazione verso il cav. Cocchi e rimprovero verso chi aveva in mala fede fatto scempio del nome onorato di lui.

La refezione scolastica a Trieste

Il Consiglio comunale di Trieste ha stanziato cinquecento fiorini per concorrere a istituire la refezione scolastica ai bambini poveri delle pubbliche scuole.

La somma è veramente piccola ed inadeguata alla grande impresa. Ma è importante tale deliberazione, per il principio ammesso che la collettività, che *vuole* abbia ognuno il pane della mente, *deve* procurare quello del corpo a coloro che non ne hanno. Ed importante è, specialmente la riserva fatta dal *consiglio* nel concedere questa elargizione: la riserva cioè di trasformare questa iniziative in un'istituzione comunale.

Benissimo! Bravi i liberali triestini!

Non così si farà da noi; primo, perchè la refezione scolastica è un'invenzione dei socialisti, e le iniziative di costoro, anche sè buone, bisogna respingere per non dar quartiere ai partiti sovversivi; secondo perchè a Udine funziona la Scuola-*Famiglia* che provvede a tutti i bisogni. Lo ha detto il solito *Spetactor* del *Friuli* e chi è che non gli crede?

Abbiamo promesso e manterremo, ritornando sull'argomento.

B. Z.

Cose daziarie.

Che cosa ne dicono i nostri consiglieri comunali?

Con questa domanda chiudevo un mio articoletto sulle gesta della benemerita ditta Trezza e del non meno benemerito suo rappresentante in Udine.

Diamine, che cosa ne dicono? Diranno, colla Giunta, che tutto và per lo meglio nel migliore dei mondi. Accidenti a chi trova motivo di lagnanze, ed a questi eterni sobillatori, che quelle lagnanze ingiustificate raccolgono e commentano per secondi ed incontessabili fini!

Io sarei curioso di sapere che cosa ne pensa il sig. *Spetactor*, l'assiduo collaboratore del *Friuli*, che conosce a fondo gli archivi del comune e che deve conoscere, per logica ragione di cose e di persone, anche quelli della benemerita ditta.

Perchè questo signore così pronto a interloquire ed a lanciare smentite, cui nessuno crede più, non si è fatto vivo? Che il caso di fuori porta Grazzano sia vero, anche nei più minuti particolari, e non si possa da alcuna parte prenderlo, dar sulla voce?

Nè turbiamo gli eloquenti silenzi della stampa cittadina, tutta occupata com'è a risolvere la questione chinese e la situazione parlamentare?

Ma i fatti sono questi.

Nel 1895 le ditte Marioni, Olivo e Antonini pagavano 9400 lire nette all'anno per abbonamento al dazio.

Nel 1897 le ditte Pellegrini e Dalla Vedova pagarono, col dazio a tariffa, lire 2500 lorde di spesa d'esazione.

Tanto peggio per la ditta, dirà *Spetactor* e con lui i soliti ottimisti. Si, ma tanto peggio pel commercio locale soggiungiamo noi, tanto peggio per tutti consumatori poveri.

Ma la benemerita ditta vuol rifarsi e non sapendo come, ricorre alle angherie, di cui abbiamo tenuto parola.

Se in un anno non siamo riusciti a farli abbonare per *amore*, lo faranno ora *per forza*, ha dichiarato il commesso daziario che il benemerito rappresentante della medesima ha destinato alla controlleria dei due negozianti, ed ecco spiegate le *legali* disposizioni prese in loro odio, che costrinsero martedì scorso uno dei due ad una temporanea chiusura.

Finiranno così le cose?

Non lo crediamo, perchè, dopotutto, non è possibile che le nostre autorità si disinteressino tanto degli interessi dei contribuenti, in materia così delicata, come è quella del dazio consumo, da passar sopra a queste patenti violazioni della giustizia e..... del buon senso.

Un crotàr.

Patinaggio popolare.

Non erano mai venute fra noi in tanto favore come ora le evoluzioni sul ghiaccio.

La società che ha per oggetto questo *sport* ha preso così sul serio le cose da promuovere esercitazioni notturne, illuminate dalle lampade elettriche: esercitazioni che sinceramente non si possono riprovare perchè igieniche e divertenti. Il nostro municipio non ha voluto essere da meno, ed adopera in ogni modo perchè anche le classi popolari possano senza spese e senza lussi dedicarsi al patinaggio.

Limitiamoci per oggi ad esporre uno dei provvedimenti che a questo fine sono stati adottati, riportando il seguente regolamento già approvato e che entrerà in vigore col giorno di domani, 1 gennaio 1898.

REGOLAMENTO

Art. 1. — Agli esercizi di patinaggio sul ghiaccio, ai quali vogliano dedicarsi le persone dell'uno e dell'altro sesso appartenenti al comune, è adibita la via Cisis di questa città.

Art. 2. — In seguito a ciò il ghiaccio che riveste in permanenza la detta via è dichiarato proprietà comunale, ed il fatto di chi lo rimuova o lo danneggi sarà punito secondo le leggi vigenti.

Art. 3. — Gli abitanti delle case prospicienti sulla via Cisis hanno l'obbligo di provvedere alla conservazione del ghiaccio. A tal fine essi verseranno sulla via stessa tutte le loro acque di rifiuto e vi immetteranno gli scoli dei loro cortili: ed il comune si obbliga di soprassedere per altri novant'anni alla costruzione della chiavica, affinchè le dette acque non vi vadano dentro.

Art. 4. — È severamente proibito agli spazzini comunali di togliere le immondizie, gli sterchi ed i ruderi esistenti nella via Cisis perchè le operazioni di pulitura non abbiano a compromettere la manutenzione del ghiaccio.

Art. 5. — Coloro che passando per la detta via avessero a sdrucciolare riportando contusioni o fratture, saranno ammessi a presentare reclamo, ma la Giunta non sarà tenuta a prenderlo in considerazione.

Art. 6. — Soltanto se si verifichi il caso di caduta che produca rottura di qualche membro o perdita di qualche organo, potrà la Giunta disporre che sul ghiaccio formatosi intorno alla fontana della via Cisis venga sparsa della sabbia.

Art. 7. L'abitante di questa via, che violasse le disposizioni del presente regolamento o facesse atto di protesta contro le medesime sarà punito con un aumento della tassa di famiglia.

Art. 8. — Le esercitazioni sono libere in tutte le ore del giorno: ad impedire però incontri od altri infortuni possibili nell'oscurità, esse sono severamente vietate nel tempo in cui rimangono accese le lampade della ditta Volpe-Malignani.

Polemiche artistiche.

Un articolo di critica del nostro collaboratore E. C. sui criteri che presiedettero gli acquisti della Commissione speciale per la pinacoteca Marangoni, ha provocato uno sfogo brillante, forse giusto nel concetto, ma certo ingiustificato ed eccessivo nella forma, di uno, il più attivo certamente, dei membri della Commissione stessa. Il nostro E. C. rispose da pari suo, — replicò anche il contradditore, e la polemica avrebbe continuato ancora se la Redazione, visto che la vertenza da una questione d'arte minacciava di diventare una questione ben diversa, non avesse creduto bene di troncarla.

Eppure sarebbe stato bello ed opportuno che, prescindendo da ogni personalità e da ogni dogmatismo, si fosse potuta intavolare e proseguire una discussione su argomento di così alta importanza: l'indirizzo artistico delle nostre opere pubbliche.

Ricordiamo p. e. che il nostro E. C. aveva parlato di certe facciate di nuove chiese, ed il nostro pensiero è volato a quella di S. Nicolò ed a quella di S. Marco in Chiavris.

Non aveva egli mille ragioni? E non aveva altrettanta ragione quando accennava alla famosa scalinata delle Grazie, ed al celebre quadrante luminoso (!) di Piazza Vittorio Emanuele?

Sulla chiesa di Chiavris, comparve anzi sul *Friuli* una critica acerba, che non si limitò alla facciata, ma denunciò anche gli errori interni. Ma nessuno ha mosso verbo; tutti zitti.

O che dunque? La verità diventa viceversa, secondo il luogo d'onde è predicata? Discutiamo.

Critico a spasso.

Udine si allarga!

Non v'ha dubbio la Città nostra dalle *nove* porte, — tutte del resto, già s'intende, *monumentali*, come quella di *via Prachiuso* — non può soffrire oggimai di starsene lì rannicchiata entro la cerchia antica, ma tende anzichenò ad espandersi, a escir fuori all'aria aperta e al sole della campagna, dove d'altronde si vive più liberi e meno tassati e tartassati.

Se per caso voleste cerziorarvene *de visu* non avete p. e. a far altro che una semplice passeggiatina fino ai pressi della Stazione ferroviaria, e mi saprete dire se è vero.

Via, via! non c'è malaccio. E noi che tutti i santi giorni si piange a lagrime infocate sull'opprimente, desolatrice, *universale bolletta* d'onde, oimè, l'obbrobriosa patente di *pitocchi* regalataci, *more solito*, dalla nostra cara vicina del *oui*.

Ebbene, chi ha ragione? chi ha torto? Intanto — e sfido *Barbableu* a contraddirmi — se non ce n'è in borsa... *pardon*, in portafogli, a meno che non si ricorra a certi stocchi, che Dio ne scampi e liberi, non si fabbricano nè case nè casini, nè palazzi, nè palazzini oh no! vivaddio no! Dunque? dunque, se la logica non falla, i quattrini, per modo di dire, ci sono, e la tanto strombazzata miseria non debb'essere poi così generale come si crede o piuttosto s'infinge di credere. Dopo tutto; sia quello che si voglia, io da quel *Nanni* che sono, me ne lavo le mani.

Nanni

Amanti disgraziati.

Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Due noti ciclisti udinesi, innamorati ciascuno di una deliziosa fanciulla in via Grazzano, pensarono l'altra sera di andar a far loro una serenata in.... tandem. Ma quando proprio le corde dei loro strumenti vibravano all'unisono coi due cuori infiammati d'amore.... haimè!... l'equilibrio venne loro meno, e chitarre, e tandem *Gladiator*, e suonatori innalzarono da terra accenti d'amore e note musicali ben scordate.

« Inutile aggiungere che le deliziose fanciulle risero a lungo pel pietoso avvenimento dei rispettivi innamorati ».

Goliardo.

Società Muratori.

La presidenza di questo benemerito sodalizio ha pubblicato un manifesto invitante tutti i soci aderenti ed interessati ad una assemblea generale che avrà luogo domenica 2 gennaio 1898 alle ore 10 antimeridiane onde discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Riassunto sull'operato sociale.
3. Partecipazione sul pieno accordo delle Imprese aderenti allo Statuto, al Prontuario generale, orario, tariffa delle mercedi.
4. Accenni sull'Associazione per la prima Conferenza sociale.
5. Ringraziamenti e nomine.
6. Chiusa della Presidenza.

A questa adunanza venne invitato l'on. deputato Girardini, il signor L. Rizzani e tutti gli impresari della città.

Federazione Lavoratori del libro.

Questa sera sabato 1 gennaio 1898 alle ore 6 e mezza (18.30) alla Trattoria del sig. Francesco Cecchini, all'insegna *Ancora d'oro* avrà luogo l'inaugurazione del vessillo sociale della *Federazione lavoratori* del libro, sezione di Udine. Terminata tale cerimonia avrà luogo un banchetto sociale. Potranno partecipare alla inaugurazione anche i soci non partecipanti al banchetto.

Il Comitato

Tiro a segno.

Domenica 2 gennaio esercitazioni libere di tiro alla rivoltella dalle 1 1\2 alle 3 pom.

Sala Cecchini.

Questa sera sabato, e domani domenica, nella sala Cecchini avranno luogo due grandi feste da ballo.

Le scelta orchestra sarà diretta dal bravo maestro Giuseppe Gregoris.

FRA I LIBRI

Riceviamo in dono dall'egregio avvocato Fabio Luzzatto un libro sulla *Vita e le opere di Francesco Poletti*. Riservandoci di leggere il contenuto, ne ringraziamo l'autore.

Rodolfo e Mimì.

Non è la sapienza ma la fortuna la signora del mondo, così disse uno dei più potenti intelletti dell'umanità, il sommo Papiniano. E la fortuna non guarda in faccia a nessuno. A rendercela propizia basta però qualche biglietto — capace di vincere duecentomila lire — della Grande Lotteria autorizzata dal Governo in Torino per l'Esposizione del 1898.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 30 dicembre 1897

7 6 46 90 8

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 1° Luglio 1897 Numero 251 e Decreto 27 Luglio 1897

Nel 1898 avrà luogo l' Estrazione

dei Premi per DUE MILIONI di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO

Distinta dei Premi

N.°			L.		Lire
1	a	L.	200.000	Lire	200,000
3	»	»	100.000	»	300,000
3	»	»	50.000	»	150,000
3	»	»	25.000	»	75,000
3	»	»	15.000	»	45,000
4	»	»	10.000	»	40,000
16	»	»	5.000	»	80,000
12	»	»	1.250	»	15,000
15	»	»	1.000	»	15,000
40	»	»	500	»	20,000
200	»	»	250	»	50,000
200	»	»	175	»	35,000
500	»	»	150	»	75,000
1000	»	»	140	»	140,000
2000	»	»	130	»	260,000
4000	»	»	125	»	500,000
N.° 8000			per	L.	2,000,000

L'ESATTO

Pagamento dei Premi per

DUE MILIONI di Lire

è garantito da

Boni del Tesoro

L'ESATTO

Pagamento dei Premi per

DUE MILIONI di Lire

è garantito da

Boni del Tesoro

La Lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinti ciascuno col solo numero progressivo, senza Serie o Categoria.

Mediante un metodo assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto, è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.

I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all'imbussolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.

L'estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Regio Notaio e coll'intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione DICHIARA:

« Che esaminate diligentemente le diverse proposte di Lotterie che da Case Nazionali ed Estere le vennero « fatte **deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova, perchè essendo chiaro** « e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione **Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze** con Decreto 27 luglio « **1897 lo approvava integralmente.** In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto di F.sco di Genova « l'esercizio della Lotteria, devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli « che volessero incaricarsi della rivendita ».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
T. VILLA

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. **5.**

Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d'invio. — Scrivere ben chiaro, senza abbreviazioni, il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei Biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione
„ GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

In UDINE presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele, presso GIUSEPPE CONTI e presso gli uffizi postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

IL PAESE *Organo della democrazia friulana.* **Abbonamento annuo L. 3, semestre 1.50**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
O. 6.05	11.30	O. 10.59	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
Da Udine	**a Portogr.**	**Da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33
Da Casarsa	**a Portogr.**	**Da Portogr.**	**a Casarsa**
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	20.33	O. 21.27	22.05
Da Casarsa	**a Spilimb.**	**Da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.41	16.10	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.06	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
8.—	10.37	M. 20.45	1.30
M. [illegible]	12.45	O. 8.25	11.10
O. [illegible]	[illegible]	M. 9.—	[illegible]
M. [illegible]	[illegible]	O. 16.40	19.55

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.15	6.30	8.45
8.55	9.10	11.20
14.20	14.40	17.10
Da Trieste	**a Cervignano**	**a San Giorgio**
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.—	17.20

TRAMVI UDINE - SAN DANIELE

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
Stazione Tramvia 8.40	10.—	7.20	Stazione Tramvia 8.35
11.40	13.—	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
17.45	19.05	17.30	18.45

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Biasoli.**

Francesco Minisini

UDINE

Stabilimento Cimico-farmaceutico-industriale

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noules & Hoares* di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine
SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABARBARO

La Tipografia Cooperativa Udinese eseguisce qualsiasi lavoro con esatezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** Via Roma N. 2 - **Bologna.**

SBALORDITE!...

Allo scopo di meglio corrispondere alle ripetute prove di ammirazione che raccolgono ovunque i nostri magnifici lavori, abbiamo da oggi iniziata la lavorazione di **un tipo extra** dei nostri

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

che, trattati con effetto di luce tutto speciale e ricavati anche da vecchie o mal conservate fotografie, mettiamo in commercio completi di elegante passe-partout filettato oro ed inquadrati in

ricchissima cornice di legno dorata.

Questi nostri ingrandimenti rassomigliantissimi al naturale ed assolutamente inalterabili, costano solo

LIRE 8,75

formano un quadro smagliantissimo, (trentacinque volte più grande d'uno dei soliti ritratti formato visita) e grazie alla loro perfetta esecuzione ed all'intrinseco loro valore costituiscono il più

SPLENDIDO REGALO

per qualsiasi ricorrenza di Nozze, Onomastici, Compleanni, Strenne, ecc. ecc.

(Rimettere l'importo assieme alla fotografia che si ritorna intatta aggiungendo Lit. 1,50 per chi desidera il quadro franco di porto e d'imballaggio).

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO *Via S. Lorenzo 21, Piano 2°* **GENOVA**